

«La Carogna»
dà spettacolo
alla Latteria Molloy



Come ogni ultima domenica del mese alla Latteria Molloy la settimana si chiude in allegria: torna «La Carogna», l'ormai tradizionale spettacolo comico in programma al club di via Marziale Ducos. Il canovaccio del format è ormai noto:

La Carogna è l'elemento del lotto il cui obiettivo è far fare brutta figura a tutti gli attori schierati sul palco insieme a lui. Lo show in questione non prevede copione, gli attori dell'Accademia Bresciana di Improvvisazione Teatrale partono

dalle sollecitazioni del pubblico. Inizia alle 21, locale aperto dalle 19:30 per aperitivi con buffet offerto, biglietto 8,50 euro. Gli organizzatori garantiscono il rimborso a chi nel corso della serata non riderà nemmeno una volta.

TEATRO GRANDE. Martedì alle 20.30 «Ballate per uomini e bestie»

Vinicio Capossela: «Il mio cantico punk Un viaggio nuovo»

«Un disco pensato per tutte le creature di un mondo in cui il senso del sacro è decisamente scomparso e gli animali non si distinguono dal genere umano»

Luigi Fertonani

Si avvicina per gli appassionati un appuntamento musicale molto atteso, quello con Vinicio Capossela che martedì 26 al Teatro Grande sarà protagonista del suo ultimo lavoro «Ballate per uomini e bestie», l'album uscito lo scorso maggio e che ha per tema le pestilenze del nostro presente travolto dalla corruzione del linguaggio, dal neoliberalismo, dalla violenza e dal saccheggio della natura.

«Un album semipagano – dice Capossela, fra i maggiori cantautori della scena italiana – ma anche quasi cristologico, un cantico punk medioevale per tutte le creature di un mondo in cui il senso del sacro, di manifestazione del sacro nella natura, è scomparso».

IN QUESTO nuovo spettacolo con il bresciano Alessandro Stefana alla chitarra - Capossela propone un canzoniere che, evocando un medioevo fantastico fatto di bestie estin-



Vinicio Capossela martedì sera si esibirà a Brescia

ti, cavalieri erranti, fate e santi, mette in mostra le similitudini e il senso di attualità che lo legano profondamente alle cronache dell'oggi. Alle creature che popolano l'album si uniscono come in una danza i personaggi e le storie di alcuni dei suoi grandi successi in un intreccio che dà vita a un viaggio nel nostro presente, nelle fratture e nelle malattie del nostro mondo alla ricerca di possibili cure. «Dopo la palestra degli "atti



Il cantautore e polistrumentista è anche scrittore. In tour con lui il bresciano Alessandro Stefana

guono nemmeno nel genere umano».

È proprio dalle pitture rupestri di Lascaux inizierà la serata al Teatro Grande per arrivare all'epoca attuale attraverso un bestiario di varia umanità: durante il percorso le danze macabre al tempo della peste, le nuove e le antiche tentazioni che hanno accompagnato santi e inquisitori fino all'inverno dell'umanità, dove un'orchestra suona nella neve del campo di

concentramento di Auschwitz.

LA SERATA del 26 novembre ha anche un importante risvolto benefico: è organizzata in collaborazione con l'Associazione Valtrompiacure, con OR.MA Fondo Solidale Sociale Famiglia Mari Basso e con il Fondo Solidarietà Sociale Pierluigi Mari.

Valtrompiacure è un'associazione no profit attiva nell'ambito dell'informazio-

ne sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari e nella raccolta fondi destinata al comparto ospedaliero pubblico di Brescia e provincia.

I fondi sociale e sociale Famiglia Mari-Basso e Pierluigi Mari con finalità di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza sanitaria supportano le attività di Valtrompiacure che vive grazie alla generosità di tanti piccoli e grandi donatori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIO BONI TORNA AL LICEO

Domani alle ore 15 l'attore Alessio Boni sarà al liceo delle Scienze Umane De André per un confronto sulle tematiche di «Quando sei nato non puoi più nasconderti». A dialogare con l'attore saranno Scolari e la dirigente del De André Rita Venuti.

BEDIZIOLE, «LEGAMI PIÙ FORTE»

Alle 18.30 Teatro Zero Negativo e InterAzioniCreative propongono nella sede di via Tre Bocche (Terza Traversa) a Bediziole lo spettacolo teatrale «Legami più forte», di e con Maria Acampa, Alla Munchenbach e Francesco Scatarzi. Biglietti a 10 euro.

CARPENEDOLO, IRIS E IDEANDO

Questo pomeriggio, a partire dalle 15.30, le compagnie teatrali Iris e Ideando propongono a Palazzo Laffranchi, in piazza Martiri della Libertà 5 a Carpenedolo, lo spettacolo intitolato «Non chiamarlo amore». L'ingresso è gratuito.

APPUNTAMENTI. La rassegna «Giovanni Ligasacchi» alle 17

La Banda Comunale da Rezzato a S. Barnaba

L'Ensemble Mosaico al Teatro Sant'Affra Suoni e Sapori a Lonato «Terrori» a Madeira

L'appuntamento con la Rassegna bandistica 2019 «Giovanni Ligasacchi» è per le 17 in **San Barnaba** con la Banda Comunale di Rezzato diretta da Marco Regosa, che propone «Gammatiche - Grandiose Marsch» di Gerard Boedijn, poi il «Galop Infernal» dall'Orfeo all'Inferno di Jacques Offenbach nella strumentazione di Alfred Reed, l'Overture da Cavalleria Leggera di Franz Von Suppé nella strumentazione di Marco Regosa, che ha curato anche quella di «Oblivion» di Astor Piazzolla. Nella seconda parte la Singapura Suite di Jan Van der Roost e «Lord Tullamore» di Carl Wittrock. L'ingresso è libero.

A pochi passi da San Barna-



La Banda Comunale di Rezzato sarà sul palco a San Barnaba

ba, alle 20.30 nel **Teatro Sant'Affra** in vicolo dell'Ortaglia, il concerto - testimonianza dell'ambito delle iniziative organizzate dall'Assessorato alle pari opportunità del Comune di Brescia in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. L'Ensemble Mosaico Musicale diretto da Talia Benasi proporrà la Suite per due mandolini, mandola, mandolincello e chitarra con voce narrante e percussioni «L'ultima settimana di navigazione», sette brani su testi e musiche di

Stefano Staro, che narrano il naufragio di una barca di migranti. Protagonisti Talia Benasi, Donatella Rocchi, Annamaria Lardelli e Federica Furlanetto mandolini, Marcello Marzaroli mandola, Carlo Abeni mandolincello, Stefano Staro chitarra e Gaspare Bonafede percussioni; la voce è di Gaspare Bonafede, l'ingresso è libero.

La rassegna Suoni e Sapori del Garda propone alle 17, nella Sala Celesti del **Palazzo Comunale di Lonato**, il concerto Melodies Populares col soprano Francesca Rossi del Monte e Ylenia Volpe alla fisarmonica; al termine del concerto sarà offerta una degustazione di vino e olio dall'Azienda Agricola Montecroce e Perla del Garda.

Trasferta all'estero per un gruppo bresciano, nell'isola portoghese di **Madeira**: l'Orchestra di mandolini e chitarre «Claudio e Mauro Terroni» diretta da Dorina Frati, insegnante di mandolino al Conservatorio «Luca Marenzio», terrà alle 21 un concerto al Teatro Municipal Baltazar Dias di Funchal per il Festival Internazionale di Mandolini. • **LFERT.**

L'INCONTRO. Al Caffè Letterario alle 17.30

Stelvio Mestrovich sale al Primo Piano

Al centro del racconto la figura conturbante, reale eppure leggendaria, di Lucida Samminiati

Al Caffè Letterario Primo Piano arriva Stelvio Mestrovich, alle 17.30. In via Beccaria lo scrittore presenterà il suo ultimo libro intitolato «La commedia nella leggenda» (Caldano Editore). Al centro della narrazione, la figura - realmente esistita ma al contempo leggendaria - della bellissima nobildonna Lucida Samminiati, nata a Lucca nel 1606 e sposata due volte: «Si narra che vendette l'anima al diavolo per trent'anni di bellezza» introduce la sinossi. «Qui appare ai giorni nostri nel magnifico Parco di Villa Mansi, in un diario che procede a ritroso e in mezzo a giovani attori drogati: è la condanna di una donna senza futuro...».

Narratore e ricercatore della storia della musica del Settecento, Mestrovich ha esor-



Stelvio Mestrovich

dito nella narrativa gialla creando il personaggio seriale dell'ispettore Tartini. Il libro «Wolfgang Amadeus Mozart, il Cagliostro della Musica», è stato tradotto e pubblicato in Francia. Fra le opere più recenti «Venezia Rosso sangue» e «Storia di un ebreo russo - Janko». Conduce l'incontro Heiko H. Caimi, ingresso libero con tessera Ar-ci. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capossela: «Si parla di guerra alla povertà, ma la facciamo ai poveri»

Stasera è al Grande con «Ballate per uomini e bestie», sull'«evo medio prossimo e venturo»

Musica a teatro

Enrico Danesi

■ È uno spettacolo pensato per i teatri, «Ballate per uomini e bestie». Costruito da Vinicio Capossela a partire dal disco con lo stesso titolo, approda stasera, martedì, al Grande di Brescia (inizio alle 20.30, biglietti da 16 a 40 euro; info su www.teatrogrande.it), organizzato da Fondazione Teatro Grande in collaborazione con Valtrompiacuore e i fondi solidali Mari-Basso e Pierluigi Mari.

Il cantautore di origine irpina e formazione emiliana ha abituato il pubblico a una prosa immaginifica, performance poliedriche e scenografie visionarie, guadagnandosi perfino la consacrazione del «Sunday Times»: «Canta co-

me Tom Waits, scrive come Ovidio». All'undicesimo lavoro in studio (Targa Tenco, per il miglior album in assoluto del 2019) - dopo il tuffo nelle proprie radici realizzato con «I canti della cupa» (2016) e l'operazione sinfonica «Orchestra» (2018) - con «Ballate per uomini e bestie» Vinicio inscena «un viaggio nella terra, una cantata tra le creature, che inizia con le pitture rupestri e arriva all'«evo medio

prossimo e venturo, attraverso un bestiario di varia umanità».

Osserva Vinicio che «questo non è un mondo che sa ascoltare il silenzio, ma di uomini urlanti uno sull'altro»

Nel brano forse più bello dell'opera, «Il povero cristiano», egli getta uno sguardo sugli ultimi alla maniera di Pasolini. Non per caso l'ha correato con un video (di Daniele Cipri) che insiste su volti che sarebbero piaciuti a PPP (Marcello Fonte), se non addirittura pasoliniani (Enrique Irazoqui). Abbiamo chiesto a Capossela di spiegarci il fondo pessimista. Ci ha risposto: «È una canzone sull'uo-



A Brescia con lo spettacolo pensato per i teatri. Il cantautore Vinicio Capossela // PH. MARCO ZANELLA

mo, sulla natura dell'uomo. Su come, per questa natura, il messaggio semplice e rivoluzionario "ama il prossimo tuo come te stesso" sia un comandamento troppo difficile da applicare. Non è istinto naturale soccorrere il più debole, abbracciare il malato, vincere la repulsione per la vecchiezza, la miseria».

Milioni di poveri cristiani. L'artista prosegue allargando l'orizzonte del ragionamento: «Si parla tanto di guerra alla povertà, ma la guerra che si fa ogni giorno è quella ai poveri.

La storia dell'umanità, come diceva Salgado, è una successione ininterrotta e insensata di massacri: una guerra perenne, che è davvero signora della terra. È una storia di sopraffazione, che produce ogni giorno milioni di poveri cristiani. Il Cristo evangelico è una figura fortissima, poeta e rivoluzionario, come lo definiva Oscar Wilde, quando in un carcere, al fondo della sua caduta, scoprì la compassione. Amava dire che "Cristo non è venuto sulla terra a salvarci, ma a insegnarci a salvarci l'un l'altro". Ecco, questo non spie-

ga forse il silenzio. Ed è il messaggio più grande. Ma non è un mondo che sa ascoltare il silenzio. È un mondo di uomini che urlano uno sopra all'altro, dominato dalla paura della malattia, della povertà e della morte».

Con «Asso» Stefana. Con Capossela sul palco, ci saranno il bresciano Alessandro «Asso» Stefana alle chitarre, Nicolò Fornabaio (batteria), Andrea La Macchia (contrabbasso), Raffaele Tiseo (violino), Giovannangelo De Gennaro (aulofoni). //

Giagnoni sulla Terra, Salvatori sulla strage di Viareggio

Teatro



Attrice. Lucilla Giagnoni // MAMMAMA

■ EticaFestival2019 propone altri appuntamenti con il teatro: protagoniste due donne, per raccontare il rapporto della comunità con la terra e con la giustizia.

A Vestone. Stasera, alle 20.30, al cinematheatre comunale di Vestone, in via Glisenti, Lucilla Giagnoni propone «Terra - Dall'Humus all'Humanitas», una lectio teatrale in cui si sofferma sulle fragilità del nostro rapporto con la Terra e con il Creato «e sulla necessità di trovare pensieri e azioni degne dell'eredità avuta dai nostri padri e della responsabilità che dobbiamo ai nostri figli». I biglietti per lo spettacolo, inserito in «Altriguardi - Teatro in Vallesabbia», costano 10 euro (ridotti 8).

A Calcinato. Dopodomani, giovedì, alle ore 20.30, all'Auditorium don Bertini, nell'omonima piazza a Calcinato, Elisabetta Salvatori andrà in scena con «Non c'è mai silenzio», sulla strage alla Stazione di Viareggio. L'attrice «racconta quelle strade, quelle esistenze, e una città ferita che ha saputo trasformare il dolore in forza». Ingresso 5 euro, ridotto 3. //

LA RECENSIONE

«Carmine e le antiche vie dell'eros» per Wonderland

STORIE FORTI MA VERE (E UTILI)

Sara Polotti

«**B**envenuti nell'invisibile», nelle stanze dei tabù che tanto tabù non sono. Perché il Carmine prima degli anni Duemila era questo, era Eros, e lo scandalo possiamo anche metterlo da parte. Jessica Leonello e il suo «Carmine e le antiche vie dell'eros» sono tornati, dopo il debutto nei mesi caldi, e lo hanno fatto nel weekend al Wonderland Festival, portando un pubblico selezionato in giro per la Brescia-male. Lontani dalla Maddalena, lontani dai macchinoni di piazzale Arnaldo: lo spettacolo itinerante parte dal Caffè Letterario Primo Piano, passa per piazza Loggia e arriva nel cuore del

Con Jessica Leonello voce «accompagnante» i performer De Col e Squassina

Carmine, con brevi soste nei luoghi più caldi, con il pubblico accompagnato un po' dalla voce di Jessica Leonello e di altri lettori (in cuffia, su una dolcissima musica quasi parigina che culla i passi), un po' da due performer d'eccezione, Gianluca De Col, che interpreta una meravigliosa, appariscente e sfavillante prostituta trans, e Daniele Squassina, «Piero», vecchio frequentatore dei cinema a luci rossi del quartiere, risvegliatosi dopo un coma per scoprire che ora al posto di quei cinema c'è ben altro (la Questura e il Nuovo Eden, per capirci). Gli attori, la voce in cuffia e il percorso sono deliziosi, semplici e curiosi, necessari per riscoprire ciò che Brescia era. Non solo una Leonessa, ma anche una Drag Queen, famosa per la prostituzione non troppo discreta e per la malavita. Jessica Leonello ha ripreso bellissime storie (come quella di Armando Borno, autore del libro «Lei, Armando») e lavoratore-abitante della famosa «Casa delle Bambole» in vicolo Rossovera), storie forti, ma vere, utili per guardare con un nuovo sguardo persone su cui i nostri occhi mai, forse, si sarebbero altrimenti posati. Ma l'empatia serve moltissimo, in questo mondo, e questo spettacolo è quanto di più empatico possa esserci.

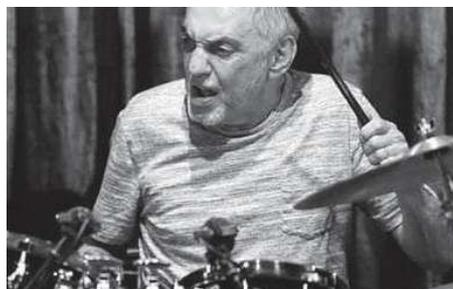
American Awards
Taylor Swift batte il record di premi di Michael Jackson

Taylor Swift è l'artista dell'anno agli American Music Awards, il terzo evento per importanza per la musica statunitense. L'artista ha vinto 25 premi, battendo il record precedentemente detenuto da Michael Jackson (con 24). Oltre ad essere incoronata come artista del decennio, Taylor Swift si è aggiudicata alcuni fra i principali riconoscimenti: video musicale, artista femminile, artista dell'anno. Durante la serata, Taylor è stata anche protagonista di un'esibizione in cui ha cantato i suoi più grandi successi.

Stasera in città
Musica live con Houdini Band e Max Trivella Trio

Al ristorante pizzeria Da Ciro, in via Cacciadentro 6 a Brescia, stasera, alle 21.15, cover di r'n'b e rock, funk e dance con la Houdini Band; ingresso libero, per info e prenotazioni tel. 030.2004488. Sempre stasera, alle 21.30, e sempre in città, all'Enoteca in via Battaglie 69, esibizione del Max Trivella Trio, con Roberto Giribardi e Silvio Uboldi; ingresso libero, info tel. 333.1397601.

È ora di rubare a Steve Gadd i suoi segreti



Oltre cinquant'anni di carriera. Steve Gadd, che ha suonato con i più grandi

La lezione

Il leggendario batterista oggi da Cavalli Musica a Castrezzato: clinic con Blicher e Hemmer

■ Si tratta di uno dei batteristi più importanti e influenti della storia della musica moderna. Uno che in più di cinquant'anni di carriera ha condiviso palchi e studi di registrazione con una

grandissima varietà di più quotati artisti sulla piazza, da Frank Sinatra a Michel Petrucciani, da Paul McCartney a Eric Clapton, da Chick Corea a James Taylor, dagli Steely Dan a Paul Simon, passando anche dal nostro Pino Daniele, giusto per citare solo alcuni nomi di un elenco che altrimenti sarebbe lunghissimo.

Steve Gadd sarà ospite oggi, alle 18, dell'Auditorium di Cavalli Musica a Castrezzato, per una clinic con il suo progetto Blicher Hemmer Gadd. Formatosi nel 2014 dal comune amore di tre

musicisti per l'organo soul e jazz, il supergruppo vede il batterista statunitense accanto a Michael Blicher, saxofonista due volte vincitore dei Danish Grammy Award, e al mago dell'Hammond Dan Hemmer. Il trio in cinque anni di attività ha messo a segno più di cinquanta concerti in tutto il mondo e inciso tre album, «Blicher Hemmer Gadd» del 2014, «Omara» del 2018, e «Get That Motor Runnin'», il disco, pubblicato a inizio novembre, che la band sta presentando in questo periodo in tour in Italia.

La clinic sarà divisa in due parti e durerà circa 90 minuti, nei quali il trio darà lezione di stile e tecnica, eseguirà alcuni dei suoi brani (approfondendone gli aspetti nel dettaglio) e risponderà alle domande dei partecipanti. Ovviamente ci sarà anche l'occasione di «rubare» qualcuno dei segreti di Gadd dietro le pelli. L'evento è organizzato dall'Accademia Musica Moderna, associazione culturale con più di trent'anni di attività alle spalle fondata da Franco Rossi, tra i batteristi e didatti più importanti del territorio nazionale, nella convinzione che seminari e stage siano parte fondamentale della crescita artistica dei giovani musicisti e non solo.

Posti limitati. La clinic si terrà in via Artigiani 1; i biglietti sono ancora disponibili ma i posti sono limitati; prezzo 60 euro, per info e prenotazioni mail info@amm-nationalschool.it, telefono 339.6339173. //

GIACOMO BARONI

PERSONAGGI. Il rapper con Hive Tattoo Art Gallery, socio di Marchini e Lanzi: con lui un feeling che dura da tempo

Antikorpo a Milano con Fedez «Per noi il tatuaggio è vera arte»

L'artista bresciano nello studio a Orzinuovi ha tatuato J-Ax e Tremolada
«Non è solo business: conta condividere un progetto con entusiasmo»

Elia Zupelli

Comunisti col Rolex. E con un sacco di tatuaggi scolpiti sulla pelle. Meglio se dai colori ultra saturi, in stile iper-realistic, con microscopica definizione dei dettagli, «non per impressionare il pubblico ma per avvicinarlo a sensazioni vere, quotidiane»: rimbaltando tra musica, Ferragni, bebe, selfie su Instagram e altri milioni di impegni vari ed eventuali, l'incredibile Fedez ha trovato anche il tempo di dare libero sfogo e prospettive future alla sua grande passione - i tatuaggi, appunto - e la scelta è ricaduta sull'Hive Tattoo Art Gallery di Milano, studio polifunzionale aperto nel 2017 da Luigi Marchini e Andrea Lanzi in arte Antikorpo, artisti di fama internazionale i cui destini si incrociano quotidianamente nei 250 metri quadrati al civico 9 di via Pirano.

L'ALCHIMIA con Lanzi - cremonese di nascita ma bresciano d'adozione: da anni il suo studio di Orzinuovi è luogo di culto consacrato che calamita personaggi famosi e valanghe di appassionati - era scattata già in tempi non so-



Fedez accanto ad Andrea Lanzi: foto di gruppo all'Hive Tattoo Art Gallery di Milano

spetti, quando il paladino della generazione boh aveva individuato proprio in Lanzi il suo tatuatore d'elezione. Detto, fatto.
Il resto è storia d'oggi: Fedez ha deciso di affiancarsi professionalmente al suo guru diventando il nuovo socio di Hive Tattoo Art Gallery, «un centro che non assomiglia a nessun altro... Non un semplice negozio ma un hub dove l'arte si respira in tutte le sue forme e sfumature, un laboratorio dove evolversi e

sperimentare». Assecondando una vocazione eclettica e trasversale, naturalmente predisposta alla contaminazione fra i linguaggi espressivi, che da sempre è cifra distintiva anche delle produzioni firmate Antikorpo (1974, studi alla Libera Accademia di Belle Arti di Brescia), che oltre a tatuare crea ed espone opere in bilico fra scultura, pittura e installazione, il cui comune denominatore è un immaginario cangiante e dissacrante, dominato da colori,

contrasti, provocazioni e caratterizzati da una studio approfondito dei materiali (su tutti, la resina).
«Da qui - spiega Lanzi, che fra gli altri ha tatuato anche J-Ax, Stash dei The Kolors e il calciatore del Brescia Luca Tremolada - la volontà, condivisa con Fedez, di dare continuità all'idea di utilizzare lo spazio come «contenitore» in cui presentare i lavori di artisti emergenti e affermati, senza limiti o barriere stilistiche se non il richiamo al lavoro in

studio. E quindi al colore, alle tematiche sociali, alla comunicazione e all'arte più borderline».

Coordinate entro cui orbita anche il lavoro di Luca Perciabosco e Silvia Brigatti (ex di Fedez), gli altri storici «resident» dello studio. Aperto a input multiformi, pervaso da un'atmosfera dinamica e stimolante, Hive Tattoo Art Gallery ospita le opere a rotazione bimensile, mentre il laboratorio, attrezzato con un torchio per incisione e spazi dedicati, accoglie gli studenti dell'Accademia di Belle Arti e delle scuole per percorsi pratici all'insegna della libertà espressiva.

«Vogliamo dare un segnale forte alla città di Milano: è artistica la nostra visione, è artistica la nostra location ma il servizio, per chi vuole portarsi l'arte addosso, deve sempre coniugare il massimo della creatività con il massimo della serietà: il tatuaggio è una forma d'espressione del corpo; è arte sulla pelle, con le sue regole e i suoi codici, ma soprattutto il tatuaggio è una forma d'arte, prima di essere un business. Fedez, che da sempre sposa la stessa filosofia, si è inserito in questo progetto con grande entusiasmo e in assoluta sintonia d'intenti: come artista, ancor prima che come imprenditore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

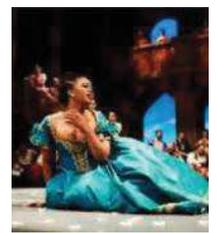
DISCHI CLASSICA di Luigi Fertonani



Ricciardo e Zoraide: una festa con Rossini



ARTISTA
Rossini
TITOLO
Ricciardo
e Zoraide



Nel 2018 si è celebrato non solo il 150° della morte di Rossini, ma anche il bicentenario della nascita della sua opera Ricciardo e Zoraide e il Rossini Opera Festival di Pesaro ha festeggiato l'occasione con questo allestimento di un lavoro registrato in dvd per la prima volta. Da lodare le prove musicali dei personaggi principali a partire da Juan Diego Florez che debutta come Ricciardo accanto a Xabier Anduaga che interpreta Ernesto e che rivela un mezzo vocale di tutto rispetto per volume e timbro e che ha oltretutto una presenza scenica molto interessante, la rivelazione. Il soprano sudamericano Pretty Yende è alle prese col personaggio di Zo-

raide che realizza in modo elegante anche se la regia di Marshall Pynkovsky non la favorisce, costringendo i personaggi in scena a una recitazione manieristica facendo l'occhiolino a modelli stereotipati. Buona la direzione di Giacomo Sagripanti alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Interpreti: Yende, Florez
2 Dvd Cmajor 752608

Gheorghiu Melodia e sentimento



ARTISTA
Vari
TITOLO
Plaisir
d'amour

Il celebre soprano rumeno interpreta 23 tracce, accompagnata al pianoforte da Alexandra Darieacu, con celebri fogli d'album del Tosti come «Ideale» e «La serenata»; e brani meno noti come quelli di Stephanescu che aprono l'album. Naturalmente in questo contesto non manca il «Plaisir d'amour» di Padre Martini che dà il titolo all'album, ma anche il «Vaga luna che inargenti» di Vincenzo Bellini e altre arie del melodramma italiano, come «Nel cor più non mi sento» di Paisiello. L'affascinante voce di Angela Gheorghiu è capace di altri, preziosi camel come «El Vito» di Obradors e la «Melodia sentimentale» di Villa - Lobos.

Interprete: Gheorghiu
Cd Decca 483 4999

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrabbasso fra Schubert e Frank Zappa



ARTISTA
Vari
TITOLO
Music from
the Sphinx

Il contrabbasso come strumento solista non è un «personaggio» frequente e, quando compare, dà sempre sorprese all'appassionato. Scopriamo che Valentina Ciardelli non è solamente un'ottima interprete al suo strumento, ma anche compositrice e scrive ad esempio una Sonata per contrabbasso e pianoforte e sa cimentarsi col mondo dell'opera, accompagnata al pianoforte da Alessandro Viale, visitando «E soffitto e pareti», l'inizio della Madama Butterfly di Puccini. E non basta: la serie di brani ospita anche Il Re degli Elfi di Schubert e, udite udite, una versione di Echinidna's Arf (Of You) del grande Frank Zappa.

Interpreti: Ciardelli, Viale
Cd Da Vinci C00210

IL CONCERTO. Capossela stasera sul palco del Teatro Grande: «Il mio omaggio ai poveri cristi»

Uomini e bestie, la notte di Vinicio

È la notte di Vinicio Capossela, in scena stasera alle 20.30 al Teatro Grande con «Ballata per uomini e bestie», il suo ultimo album dedicato soprattutto ai «poveri cristi». E che farebbe secondo lui Gesù, se tornasse sulla terra?
«Credo che ripartirebbe dalla Croce - dice Capossela - almeno così l'ho immaginato, scendere dalla croce e mettersi in cammino. La croce è il suo posto. Il finale del bellissimo libro di Nikos Kazantzakis immagina la sua ultima tentazione, quella di essere infine e solo uomo. Avere fi-

gli, invecchiare e morire, sposare Maddalena. E proprio sulla sommità della croce viene tentato per l'ultima volta. È stata tutta una finzione, gli si dice, per metterli alla prova. Ma dopo avere vacillato già dalla notte del Getsemani, si convince che ogni cosa è stata creata perché lui finisse su quella croce». Il Cristianesimo stesso non avrebbe senso senza la croce. La croce è il sacrificio, ma è anche il sacrificio incompiuto. «È la fine umiliante, la gogna pubblica, la legge del branco e della folla che diventa turba, la stessa

folla che lo ha accolto in trionfo una settimana prima, che lo insulta ora sulla via del Goglio. Occorre ripartire dalla consapevolezza della croce, la conoscenza della natura umana. Solo così si può evitare di sottovalutare il male. Se non abbiamo la piena consapevolezza del monito di Primo Levi, testimone e dunque martire della storia, meditare che questo è stato, saremo condannati a ripetere la storia. Per questo il ruolo del testimone è sempre scomodo». Come dimostra la vicenda di questi giorni della senatrice



Vinicio Capossela: cantautore

Segre. «La croce è il legno della testimonianza, monito della natura umana con cui dobbiamo fare i conti. Il mio povero Cristo ci riprova. Viene tirato un po' a destra, un po' a sinistra, lo vogliono tutti nella loro lista, ma poi scoprono che è meglio averlo zitto e morto in sacrificio. La comodità del suo messaggio è la stessa anche duemila anni dopo. Credo che nessuno lo abbia detto con più chiarezza di Oscar Wilde al fondo della sua caduta, nel chiuso di un carcere: Cristo non è venuto sulla terra a salvarci ma a insegnarci a salvarci l'un l'altro». I biglietti per la serata al Teatro Grande da 40 a 16 euro. • L.FERT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA. Il film della regista canadese Mary Harron inserito nei «Martedì del Nuovo Mascherino»

«Charlie says» fa tappa al Sociale

Pare proprio che la cineasta canadese Mary Harron, che firma la regia del film «Charlie says», in programma stasera al cinema Sociale per i Martedì del Nuovo Mascherino, sia attratta dall'odore del sangue, cinematograficamente parlando, s'intende.
Lo aveva sentito, vent'anni fa, emanare dalle pagine del libro «American Psycho» di Bret Easton Ellis e gli aveva dato corpo nella pellicola omonima, la cui uscita era stata accompagnata da una selva di polemiche; ne ha rintracciato poi la presenza nelle parole che Charlie (Man-



«Charlie says» sullo schermo

son, autore della strage di Bel Air) diceva alle sue ragazze che sono diventate protagoniste appunto del film «Charlie says» (Charlie dice).
POTREBBE essere interessante leggere questo film come il controcanto all'episodio dell'irruzione delle «ragazze» di Manson nella villa dove si trovava Sharon Tate, raccontato con il suo stile inimitabile da Quentin Tarantino nel suo ultimo film «C'era una volta a Hollywood». E non è un caso che la Harron citi proprio la frase di Tarantino: «La storia di Manson af-

fascina perché è un mistero sempre più oscuro». Naturalmente il punto di vista cambia radicalmente dal momento che Mary Harron, con fiero piglio femminista, rappresenta e fa parlare le seguaci di Manson.
«Charlie Says» indaga la psiche del leader criminale attraverso gli occhi di Karlene Faith, psicologa di tre giovani donne entrate a far parte della setta, dopo aver subito il lavaggio del cervello, e condannate all'ergastolo.
«È confortante - dice Mary Harron - pensare le ragazze di Manson come dei mostri,

come diverse, come anomale rispetto alla normale esperienza umana. In realtà, la cosa più disturbante è il loro essere ordinarie. Come sono arrivate a commettere dei crimini così terribili queste sane e affabili giovani donne? Volevo che il pubblico le vedesse come esseri umani, che si chiedesse «e se fossi stato io in quella situazione? Cosa avrei fatto?». Ma se intraprendo un viaggio con Leslie, Pat e Susan, devi anche riconoscere che quei crimini sono incomprensibilmente freddi e brutali. Non puoi solo far vedere delle ragazze carine in prigione. Questo è l'equilibrio».

Proiezioni alle 18 e alle 21. Ingresso 5 euro. • F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO. Alle 16.30, all'Università Cattolica

Premio Gavioli, ultimo atto In lizza 10 opere sul lavoro

Premio Gavioli, atto finale. Oggi alle 16.30 la sala della Gloria dell'Università Cattolica - che organizza assieme a Musil e Fondazione Micheletti - ospiterà la cerimonia di premiazione della dodicesima edizione del contest, la cui volontà è «esplorare le trasformazioni del lavoro nelle sue molteplici manifestazioni, raccontando attraverso i documentari i comportamenti, collettivi e individuali, che esse innescano». Dieci opere, due premi: otto saranno in lizza per il riconoscimento principale, due per la speciale categoria sicurezza sul la-

voro»; in entrambi i casi, in palio 500 euro. La cerimonia di premiazione sarà preceduta da una masterclass con i registi Massimo D'Anolfi e Martina Parenti aperta al pubblico. Alle 21 alla Fondazione Micheletti è in programma il terzo appuntamento targato «Visioni urbane», occasione di riflessione sulle trasformazioni della città - Brescia ma non solo - a partire dalle potenzialità del codice cinematografico. Oggi «Almost Nothing. Cern: la scoperta del futuro», film di Anna de Manincor. • E.ZUP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il doppio appuntamento
Giagnoni e Salvatori tra Terra e giustizia

Due grandi narratrici teatrali nel cartellone di questa settimana di Eticaestival, entrambe impegnate dalla sete di verità per raccontare il rapporto della comunità con la terra e con la giustizia.

su un tema a lei caro: questo nostro tempo estremo, segnato dalla fragilità del nostro rapporto con la terra e con il creato e sulla necessità di trovare pensieri e azioni degne dell'eredità avuta dai nostri padri e della responsabilità che dobbiamo ai nostri figli.



all'auditorium don Bertini di Calcinato, Elisabetta Salvatori, affiancata dal violino di Matteo Ceramelli, con Non c'è mai silenzio farà rivivere la strage alla stazione di Viareggio del 29 giugno 2009, quando il deragliamento di un treno merci carico di gas gpl causò un immane disastro costato la vita a 32 persone.

Un Capossela «bestiale»
«Canto il neo Medioevo»

Il verso è la ballata, lo spazio è il teatro, il poeta è Vinicio Capossela. Con Ballate per uomini e bestie, il suo ultimo lavoro, Vinicio approda al Teatro Grande di stasera, portando dal vivo il suo nuovo progetto discografico.

L'artista questa sera al Grande
«Sull'Arca con santi e animali per salvarci dall'Apocalisse»

Sull'Arca Capossela immagina una nuova Arca su cui far salpare santi, bestie e poveri cristi (foto Zanelli)



«Cerchiamo di dare vita a una nuova Arca in cui abbiamo messo a bordo umani, bestie, clandestini e poveri cristi, mentre intorno a noi l'acqua continua a salire, anche solo per il discioglimento dei ghiacciai — aggiunge —. Il nostro è un mondo nel quale gli animali non domestici arrivano a noi solo come peluche, cartoni animati o pietanze. Tuttavia l'animale tiene in vita la nostra anima, ci ricorda che il mondo non va solo compreso, va anche sentito. Noi cerchiamo di farlo sentire attraverso la musica, che parla sempre alla nostra parte emozionale, e poi, con la poesia, la filosofia e la denuncia».

Per dare voce al suo lavoro Vinicio ha scelto la forma della ballata «che consente di raccontare una storia senza porsi il limite del tempo». La ballata viene dalla tradizione degli aedi greci e poi dei trovatori. «Leggo di ciascuno si ridi-»

Maria Zanelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso
Lunga vita ai film «doc»
Il verdetto del Gavioli

Una volta Cenerentola del cinema, genere liminare. Oggi, grazie alla leggerezza ed economicità della cine o videocamera, la pratica del documentario ha acquisito dignità e consapevolezza, riaggianciandosi con forza a quella «passione del reale» che ha caratterizzato la storia politica ed estetica del Novecento.



Nino Dolfo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEA
La Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - S.E.A. indica una gara, mediante procedura negoziata, ai sensi art. 3, 1° comma e 124 del D. Lgs. 50/16, per l'affidamento della manutenzione degli ascensori e montacarichi, delle scale mobili, dei trasportatori mobili e del monitoraggio presso gli Aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa (C.I.G. n. 8107484509).

Tribunale di Milano
C.P. 88/2016
G.D. Dott. Francesco Pipicelli
Legale Rappresentante: Dott.ssa Alessandra De Andreis

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Gestione Governativa dei servizi pubblici di navigazione sui Laghi Maggiore di Garda e di Como
Si rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2019/S 221-543152 del 15/11/2019, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale n. 135 del 18/11/2019 e sui siti internet www.garadepubblicazioni.it e www.serviziopubblici.it, è stato pubblicato il bando relativo alla gara 021/193 gara telematica a procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 50/2016 per la fornitura ed installazione di un sistema di propulsione di tipo ibrido per il traghetto Adamiolo, appartenente alla flotta della Navigazione Lago di Garda.

Filiale di Como
Fallimento 108/2015
Immobiliare Fabbrica S.r.l. in liquidazione
Giudice Delegato: Dott. Marco Mancini
Curatore Dott. Giovanni Casarotti
Commissionario: Audirevi Auction Astero S.r.l.

APM METROPOLITANA
AGENZIA METROPOLITANA
PER LA FORMAZIONE
E L'INTEGRAZIONE
DEL LAVORO
Ente di diritto pubblico

L'Economia
L'ESPRESSO
L'ESPRESSO

Per la pubblicità
legale rivolgersi a:
tel. 02 2584 6576
02 2584 6577
e-mail
pubblicitalegale@rcs.it

Tribunale di Milano
C.P. 88/2016
G.D. Dott. Francesco Pipicelli
Legale Rappresentante: Dott.ssa Alessandra De Andreis

Tribunale di Milano
C.P. 88/2016
G.D. Dott. Sergio Rizzetti
Curatore: Av. Paolo Pizzi

Tribunale di Milano
C.P. 88/2016
G.D. Dott. Francesco Pipicelli
Legale Rappresentante: Dott.ssa Alessandra De Andreis

7
Ogni venerdì
in edicola

Musicista e affabulatore contagioso Vinicio Capossela «strega» il Grande

La magistrale messinscena di «Ballata di uomini e bestie» si esalta nella cornice del teatro cittadino

Il concerto

Enrico Danesi

BRESCIA. Poesia, teatro e live classico, con una carica contagiosa e una messinscena di elegante magnificenza. Ieri sera, Vinicio Capossela ha ammalato un Teatro Grande gremito, anche rompendo la solenne compostezza del luogo, gratificandolo con un concerto di grande bellezza.

Ci sono, tirate a lucido (e non è certo una novità), la magia del mito e la magniloquenza delle liriche, con l'emozio-

ne che per una volta nasce prima da queste che non dalla musica, in certi momenti ridotta a flebile coloritura. L'abito teatrale costruito per «Ballata di uomini e bestie», il disco che è la spina dorsale dello spettacolo omonimo, si esalta nella cornice del Grande (dove il palco è allestito con luci calde e statiche, mentre sullo schermo scorrono immagini, grafiche e dipinti in tema con ogni brano), aggiungendo ulteriori suggestioni, che accompagnano una visione pessimistica (le sonorità sono cupe), ma sempre irresistibilmente ironica, dell'umanità. Forse perché lo sguardo dell'istrionico cantautore si fissa sul presente accendendovi dal passa-



Al Massimo. Vinicio Capossela ieri sera al Teatro Grande // PH. NEWREPORTER

to, ricorrendo a iperboli e altre figure retoriche, al filtro dell'allegoria, mettendo a fuoco «un mondo che dice di voler fare la guerra alla povertà, ma fa la guerra ai poveri».

Epico e buffo. Affabulatore straordinario, Capossela (che cambia copricapo quasi a ogni brano), padroneggia come pochi il lato epico e quello buffo, mescolando registri alti e bassi: la veste adottata, che prevede lo storytelling a introdurre ogni pezzo, gli fa spiegare tale qualità al massimo grado. Il genere della ballata, invece, gli consente non solo di «prendere il caos delle parole in libertà e ridurle a storie», ma anche di integrare con significativi esemplari del passato («Con una rosa», «Marajà», «Suona Rosamunda», «Il ballo di San Vito», «Ovunque proteggi») quelli dell'ultimo lavoro, senza che ne risenta l'omogeneità salmodiante dell'insieme.

Tra le nuove creazioni spiccano «Il testamento del porco», «La ballata del carcere di Reading» (ispirata da Oscar Wilde, dedicata a Stefano Cucchi), «La belle dame sans merci», e «Il povero cristo», stupenda fantasia in stile pasoliniano che racchiude, nel rifiuto della guerra «come signora della Terra», il senso profondo dello show. Segnali di fumo, più sussurrati che urlati, ma che arrivano a destinazione. Magistrale. //

Il futuro è sold out tra sfida-Petroni e scoperte in metrò



Immaginare un nuovo tipo di lavoratore. «Human Farm», di Fartagnan Teatro

Wonderland

Il Festival riprende oggi e domani con «Human Farm», i finalisti del premio e Underground

BRESCIA. Seconda settimana di Wonderland Festival: il focus, oltre che sugli spettacoli, sarà sulla decima edizione del Premio delle Arti L.A. Petroni, nato da un'iniziativa di Residenza Idra per ricordare l'omonima artista bresciana. I sei finalisti selezionati, infatti, saliranno sul palco dello Spazio Teatro Idra, in via Morretto 78, tra stasera e domani (inizio alle 21.30).

La prima serata vede in scena «Le marin perdu» di Poetic Punks (un viaggio nella memo-

lavoro, di fronte al pubblico (che voterà) e a una giuria selezionata. Lo studio vincitore otterrà quindi una residenza presso Idra e un sostegno economico alla produzione, debuttando poi con lo spettacolo completo al prossimo Wonderland Festival, nel 2020. L'ingresso alla prima serata costa 2 euro, quello alla seconda 4.

Spettatori con cuffie. Per il resto, non mancheranno gli spettacoli immersivi e quelli più tradizionali. Oggi alle 19 e domani alla stessa ora (con repliche anche venerdì, sabato e domenica) la compagnia australiana formata da Renato Cuocolo e Roberta Bosetti porterà in metropolitana «Underground. Roberta nel metrò», spettacolo itinerante in cuffia per trenta spettatori alla volta, per un viaggio sotterraneo alla scoperta delle relazioni. I biglietti sono in vendita a 15 euro (12 il ridotto) nella biglietteria di Idra, all'interno di Mo.Ca. in via Morretto, oppure su vivaticket.it, al ticket point della Libreria Serra Tanfolain via Porcellaga 4 e all'Infopoint del centro commerciale Elnòs in via Einaudi a Roncadelle.

Sempre stasera, alle 20, lo Spazio Teatro Idra ospiterà invece Fartagnan Teatro con «Human Farm» (già sold out), da un soggetto di Rodolfo Ciulla e Daniele Milani, con Federico Antonello, Luigi Aquilino, Michele Fedele e

Nello Spazio Idra al Mo.Ca. anche il convegno sull'«Immersive Theater»

Matteo Giacotto. Lo spettacolo parla di un immaginario futuro non troppo lontano nel quale una cordata di multinazionali ha creato in laboratorio un nuovo tipo di lavoratore che rivoluzionerà il mondo del lavoro, sostituendo i problematici umani.

Ancora: domani, alle 16.30, è in programma al Mo.Ca. il convegno «Immersive Theater», per approfondire, appunto, i temi del teatro immersivo e partecipativo. // S. POL.

LA RECENSIONE

Seroscianti applausi per «Macbeth» all'Odeon di Lumezzane

SHAKESPEARE IN SARDEGNA È ANCORA PIÙ INQUIETANTE

Sara Polotti

Migliaia di versioni, migliaia di riletture. C'era dunque bisogno di un altro «Macbeth»? Vedi «Macbeth» e non puoi che rispondere «sì». Perché Alessandro Serra, regista, sceneggiatore, curatore delle luci e dei costumi, è riuscito a creare un nuovo mondo shakespeariano. E le oltre duecento repliche in più o meno due anni (così come la vittoria del Premio Ubu come Migliore Spettacolo del 2017) confermano la riuscita della scommessa. «Macbeth» è il «Macbeth» in sardo, per dirla in parole povere. Ma è molto di più. Passato lunedì dall'Odeon di Lumezzane per la stagione di prosa, lo spettacolo prodotto da Sardegna Teatro e Compagnia Teatropersona ha riempito la sala e provocato cascate di applausi. La regia è impeccabile, gli attori (Fulvio Accogli, Andrea Bartolomeo, Leonardo Capuano, Andrea Carroni, Giovanni Carroni, Maurizio Giordo, Stefano Mereu e Felice Montervino) semplicemente bravissimi, l'ambientazione semplice e complessa al tempo stesso, con rimandi metaforici per immagini che si

traducono magnificamente.

Il palco è polveroso come la Barbagia, le tavolate scricchiolano di pane carasau e Macbeth e compagni sono vestiti di velluto nero e cotone bianco, elegantissimi nella loro umiltà, ricordando un po' i pastori-modelli improvvisati da Alfa Castaldi per l'Uomo Vogue nel 1980. Il buio e la luce tenebrosa (così come i rumori assordanti, quasi ancestrali e a tratti disturbanti) dominano la scena, sottolineando la cupezza inquietante della tragedia di Shakespeare, che, tradotta in lingua sarda (sovratitolata in italiano), guadagna tensione, profondità e genuinità. Perché se i temi affrontati dal Bardo sono universali, lo svolgimento è drammatico ed enfatizzato; ma Serra, in questo modo, riesce ad avvicinare alla gente più comune i tremendi sentimenti che sono di tutti gli esseri umani: brama di potere, istinti di sopravvivenza, pentimento profondo, incubi.

Gli attori sono tutti uomini, nella più classica delle tradizioni elisabettiane. E Lady Macbeth, imponente, algida e tenebrosa, spicca paurosamente.

Stasera al Sociale «Lei e il mostro»: coreografie contro la violenza

Stasera, alle 20.45, al Sociale, in via Cavallotti a Brescia, «Lei e il mostro», sette coreografie «per dire no alla violenza sulle donne» (in collaborazione col Ctb). Lo spettacolo di danza contemporanea è stato ideato da Orietta Trezzi (che guida le ballerine) e Costanzo Gatta. Biglietti tra 13 e 16 euro.

Domani in Cattolica Dall'Asta e Piazza su Bulgakov per Letteratura&Teatro

È dedicato a «Il Maestro e Margherita» il nuovo appuntamento della rassegna «Letteratura & Teatro». Domani, giovedì 28, alle 17, nell'aula Tovini dell'Università Cattolica a Brescia (via Trieste 17), del capoluogo di Michail Bulgakov parlerà il prof. Adriano Dell'Asta. Letture di Graziano Piazza.

A Carpenedolo «Ci vediamo all'alba» con Khora.teatro

«Due donne su una spiaggia lontana, dopo un incidente in barca». È «Ci vediamo all'alba» di Khora.teatro, regia di Silvio Peroni, con Francesca Ciocchetti e Sara Putignano, in scena domani, alle 21, a Carpenedolo (Palazzo Laffranchi, piazza Martiri Libertà, 8 euro) per Circuito Contemporaneo.

IL DISCO. Da quasi 10 anni in pista sulla scena complicata della musica leggera italiana, propone «E dimmi cosa succede»: venerdì esce il video

Elodea, la nuova avventura della guerriera del pop

Elodea archivia il sogno di Sanremo lanciando un nuovo singolo: dopo aver cercato senza successo di partecipare alle selezioni delle nuove proposte al prossimo Festival, la cantante bresciana, vero nome Elisabetta Coiro, non ha voluto indugiare oltre e nei giorni scorsi ha pubblicato sui principali digital store il brano «E dimmi cosa succede», nato dalla collaborazione con Valerio Gaffurini. Radio date e giorno di uscita del

video ufficiale sono invece fissati al 29 novembre: l'occasione per ripartire dopo aver mancato l'aggancio per Area Sanremo ed aver accarezzato l'idea di cambiare il nome d'arte con il quale è conosciuta ormai dal 2011.

«SIMILITUDINI tra il mio nome e quello di Elodie stanno creando un po' di confusione - ha scritto Elisabetta sulla sua pagina Facebook -. Ma il mio resta Elodea: per me

non è mai stato un problema, sempre viva la musica».

Il singolo arriva ad un anno di distanza dal quarto album «Confluenze», una collezione di duetti con protagonisti della musica bresciana come Omar Pedrini e Charlie Cinelli. «È una canzone nata da una idea mia e di Valerio Gaffurini, poi sviluppata con un team di autori - racconta la cantante -. Parla della nostra vita attuale, dei ritmi frenetici che viviamo, trasportati a

volte ad immaginarci come protagonisti di una serie tv, sempre in viaggio senza una meta.

A quasi 10 anni fa risale l'uscita del primo album «La regala», 15 brani inediti che la portano fino a New York dove vince il premio del locale Festival della Canzone Italiana. L'anno dopo rientra nei primi 30 selezionati del Sanremo Social Day voluto da Gianni Morandi per promuovere i nuovi talenti: non arri-



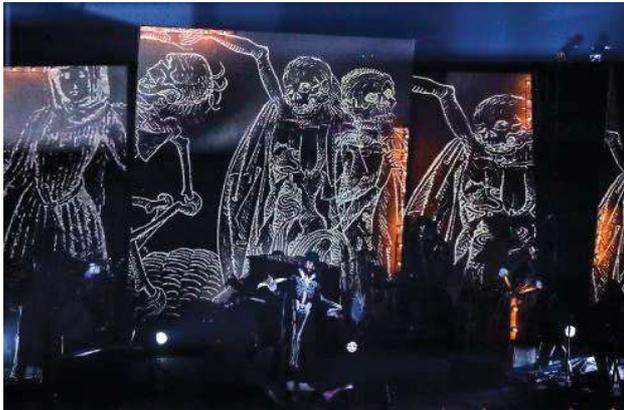
Elodea, al secolo Elisabetta Coiro, sulla copertina del singolo

va al Festival e intitola il suo secondo album «Non mi arrendo mai». Con questa attitudine da combattente nel 2013 apre i concerti del tour italiano di Michael Bolton (per il quale era già stata corista nel 2007). Lavora con i Fratelli La Bionda e con Kryas ad un repertorio pop in inglese. Il terzo album «Ricordi» apre la strada per l'Australia, dove nel 2016 vola per un tour promozionale tra Adelaide, Melbourne e Perth. L'anno dopo vince il premio The Akademia Awards negli Usa. Ora comincia una nuova avventura. ● CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO GRANDE. Una serata speciale in compagnia di uno dei cantautori più originali d'Italia, capace di offrire uno spettacolo che si nutre di poesia e magia

Capossela: il fascino crudo, un battito animale



«Ballata per uomini e bestie»: il colpo d'occhio del palco ieri sera al Teatro Grande

«Ballata per uomini e bestie» sa sedurre e incantare parlando del passato con uno sguardo al presente. Il pubblico, entusiasta, ha ritmato molte delle canzoni

Luigi Fertonani

I personaggi di «Ballata per uomini e bestie» di Vinicio Capossela non sono soltanto simboli che inducono a riflettere, a pensare, ma anche affascinanti immagini evocatrici. La serata al Teatro Grande in compagnia di uno dei cantautori più originali d'Italia da questo punto di vista è stata perfetta nella concatenazione dei brani di questo album, che parla del passato con uno sguardo al presente e al futuro, proponendo im-

magini a volte crude ma mai ciniche, intrise spesso di poesia, sempre di magia.

Capossela arriva in scena in pelliccia da uomo primitivo per «Uro», l'animale estinto rappresentato nelle pitture delle grotte di Lascaux, creatura che diventa misteriosa e quasi magica nella canzone di Capossela, cacciata con lance e clave e che eternamente galoppa nella parete della grotta.

È SOLO uno degli animali della Ballata, che ospita ad esempio il «Testamento del por-

co», con tutte le sue parti minutamente descritte, un testamento sapido e ironico, che recita tra l'altro «...ai laidi lascio il fango, che ci affondino con le zampe, le unghie per i ladroni e i denti per gli assassini, la zampetta ai lesti di mano e il cuore all'anima del villano». Già, il villano, il «Povero Cristo», uno dei personaggi più densi, più dolenti di questa galleria, con la sua croce da portare a causa di un'umanità davvero poco umana, che accarezza il ricco e accoltella il povero e lo sfortunato. Un'umanità capace

di ogni bassezza e di crudeltà e a questo proposito un capolavoro è la «Ballata del carcere di Reading», dedicata al dramma di Stefano Cucchi. Per chi conosce il dolente de profundis di Oscar Wilde, ecco una citazione letterale e quasi completa da parte di Capossela del racconto della sorte di un condannato che sta per essere impiccato: «Ma ogni uomo uccide quel che ama, questo sia bene udito. Alcuni con sguardo amaro, altri con parlar forbito, il codardo lo fa con un bacio, con la spada lo fa l'ardito».

Nel Medioevo ricco di immagini di Capossela anche la «Danza macabra», con la sua galleria di bersagli della Morte, ma non sempre s'incontra l'immagine che uno si aspetterebbe: così ad esempio «La peste» non è quella che ci rimandano i libri di storia ma è un'attualissima «...meravigliosa peste virale, che tutti ci fa liberi, che tutti ci fa uguali... disconnessi al mondo connessi nella rete: let's tweet again».

I suoi messaggi Vinicio Capossela li lancia come dardi, e arrivano sempre al bersa-



L'intensità del cantautore nel corso del suo concerto



Immagini e musica: un connubio magico nell'ispirazione di Capossela

glio. Senza risparmiare il sarcò ovviamente, come nelle Nuove Tentazioni di Sant'Antonio, con citazioni coltissime. Nella serata sono state usate copie di strumenti antichi, come l'organistrum e la viella evocando spesso un clima estremamente raffinato, grazie ai compagni di scena di Capossela: il bresciano Alessandro Asso Stefana alle chitarre, Niccolò Fornabaccio alla batteria, Andrea La Macchia al contrabbasso, Raffaele Tiseo al violino e Giovannangelo De Gennaro gli aulofoni; veri uomini, veri musicisti.

E le bestie? Fanno invariabilmente una pessima fine, come «La giraffa di Imola» sperduta nel traffico cittadino, in cerca della libertà.

Il pubblico è stato incoraggiato da Capossela a ritmare molte delle canzoni e si è sempre mostrato entusiasta di questa proposta davvero originale, tra l'altro sostenuta da meritorie associazioni come Valtrompiacore, i fondi Famiglia Mari - Basso e Pierluigi Mari, con finalità sociali e dunque perfettamente in tema con la serata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANI SUONI. La felicità è fuori moda, l'electro-rap nient'affatto

Maremoto fra indie e hip-hop «Presi male», ma con gusto

La felicità è fuori moda. E nel vortice delle spirali paranoiche discendenti di ultima generazione i nichilisti electro-rap esistono, resistono e fanno proseliti all'urlo «La miglior roba presa male in circolazione». Come sostengono senza esitazione e senza sorrisi i fedelissimi che hanno deciso di surfare l'onda anomala increspata da Maremoto, progetto parallelo e tempestoso generato dall'incrocio fra Yuri Rossi in arte Redda (rapper ghedese clas-



Maremoto: la felicità è fuori moda, ma dà buona musica

se 1994, già scheggia impazzita hip hop sotto l'egida di Flowness) e Simone Carriero, chitarrista con dna indie i cui riff graffiano anche Lenostrepure, band bresciana affascinata da post-punk, wave e algide atmosfere 80's.

Qua però è un'altra storia e la storia ha già un titolo emblematico: «Nati soli». Perfetta sintesi di una fiaba nera non certo una favola, messa in rima acida e pubblicata come nuovo singolo con videoclip a corredo girato lungo la linea d'ombra «in alcune zone dove i lampioncini erano spenti, perché noi siamo poveri per i faretto». Immergendosi più a fondo, «Maremoto non è una band ma uno stato mentale» precisano Rossi e Carriero. «Abbiamo iniziato

tempo fa a sperimentare con i suoni e le immagini: volevamo dar vita a qualcosa che fosse un po' come noi, insicuri e curiosi... Veniamo da esperienze musicali differenti, spesso anche gli ascolti sono diversi, ma riusciamo a trovarci in questo spazio limbo che oscilla tra il rap, l'emo, l'indie e l'elettronica. «Nati soli» (nati punk) è un'altra tappa di questo percorso».

Strofa culto ispirata ai primi amori: «Mi sparo in testa e vengo e da te»; posologia: «Fatela ascoltare ai vostri amici, ai vostri ex, alle persone tristi. A chi è partito e non torna più».

Elia Zupelli
spettacoli.cultura@bre-
scioggi.it

JAZZONTEROAD. In via San Faustino

Tiraboschi e Mottola illuminano La Torre

Atmosfera soffusa, trame sonore in dissolvenza, la musica (jazz) come filo rosso per aggirarsi all'inespettabile slancio del mercoledì: puntuale come ogni settimana - a metà settimana - al bar La Torre di via San Faustino torna l'appuntamento live organizzato in collaborazione con l'associazione Jazzontheroad capitanata da Francesco Schettino.

Ad esibirsi questa sera saranno Marco Tiraboschi (chitarra) e Marco Mottola (contrabbasso), per un set che prendendo spunti da diffe-

renti culture musicali cerca di creare «una fusione nuova e perfetta attraverso composizioni originali che sono un viaggio sensoriale e poetico senza confini».

IL CONCERTO di Tiraboschi e Mottola comincia alle 20.30, con ingresso libero; per i tesserati Jazzontheroad 2019/2020 è previsto uno sconto del 10 per cento sulle consumazioni (informazioni e prenotazioni ai tavoli contattando il numero di telefono 338 3417165). ● EZUP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA